

Progetto	Rinnovo dell'autorizzazione di una cava di argilla
Proponente	Società COTTO ANTICO TUCCIARONE S.r.l.
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Formia Località "Penitro"

Registro elenco progetti n. 39/2019

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____
MT _____	Data 02/07/2019

La Società COTTO ANTICO TUCCIARONE S.r.l. in data 30/04/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

La Società COTTO ANTICO TUCCIARONE S.r.l. nella medesima data del 30/04/2019 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 8, lettera i), della parte II del richiamato Decreto Legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 39/2019 dell'elenco.

Con nota prot.n. 359976 del 13/05/2019 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale e con la stessa nota è stato comunicato, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la possibilità, da parte di chiunque abbia interesse, di prendere visione della documentazione e presentare, entro e non oltre 45 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, le proprie osservazioni.

Nel termine di 45 giorni dalla sopracitata comunicazione non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione Tecnica con piano di coltivazione e recupero ambientale, computo metrico estimativo e piano gestione rifiuti;
- Relazione geologica, geotecnica e geomineraria;
- Relazione naturalistico, faunistico e vegetazionale;
- Norme di sicurezza;
- Relazione capacità tecnico economiche;
- Studio di impatto acustico;
- Relazione documentazione amministrativa;
- Perizia giurata;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Scheda di sintesi;
- Tavola 1: planimetrie a curve di livello e sezioni;
- Tavola 2: Vincoli con area di intervento.

Con nota prot.n. 26441 del 26/06/2019, acquisita con prot.n. 491258 del 26/06/2019, la Provincia di Latina ha espresso per quanto di competenza parere favorevole al progetto in esame.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

La proposta progettuale in esame consiste in una richiesta di rinnovo di una autorizzazione all'attività estrattiva, così come previsto dall'art. 30 della L.R. n.17/04 e s.m.i. ed in particolare si fa riferimento alla tipologia dell'art. 16 bis, comma 2, lettera a) del R.R. n.5/2005 e s.m.i., che consiste in un rinnovo finalizzato al solo completamento del progetto autorizzato.

L'attività estrattiva di argilla in località "Penitro", è stata autorizzata alla Ditta Giovanni Tucciarone per 20 anni dal Comune di Formia con atto prot.n. 22258/5661 del 09/07/1986, come prosecuzione di un'attività esistente ai sensi della Legge Regionale n. 1/1980, sulla base del parere favorevole della C.R.C. espresso nel verbale n. 140 del 03/05/1985.

Da quanto riportato nello studio ambientale infatti, *...l'argilla estratta della Cotto Antico Tucciarone S.r.l. è stata utilizzata dalla famiglia Tucciarone dal 1950 per la produzione di laterizi nel prospiciente stabilimento.*

Con Determinazione n. 47 del 27/12/2011 il Comune di Formia ha autorizzato ai sensi della L.R. n. 17/04 la proroga dell'attività estrattiva ai soli fini della regolarizzazione pregressa fino al 31 dicembre 2011 e contestualmente ha volturato la stessa autorizzazione alla Società Cava Antico Tucciarone S.r.l..

Con Atto prot.n. 1550/2013 il Comune di Formia ha autorizzato alla Società Cotto Antico Tucciarone S.r.l., ai sensi della Legge Regionale n. 17/04, la seconda proroga dell'attività estrattiva in esame con scadenza 31/12/2016, successivamente differita al 31/12/2018 con Atto prot.n. 58419/16 del 27/12/2016.

In data 28/09/2018 la Società proponente ha presentato al Comune di Formia istanza di rinnovo per anni dieci dell'autorizzazione all'attività estrattiva, evidenziando nella stessa che la richiesta è motivata dalla presenza di un residuo del giacimento autorizzato e che il progetto non prevede una modifica del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato.

Come asseverato dal tecnico incaricato nella Perizia Stragiudiziale allegata, la cubatura residua nella cava è di 37.513 mc e la coltivazione pregressa è stata effettuata nel rispetto del progetto autorizzato.

Per quanto riguarda la disponibilità delle aree interessate dall'attività estrattiva, dal contratto allegato alla documentazione amministrativa, stipulata in data 14 giugno 2010, risulta che il proprietario Sig. Filippo Tucciarone, ha concesso le stesse in comodato gratuito alla Società Cotto Antico Tucciarone S.r.l..

Da quanto riportato nella Relazione Tecnica, *...l'area attualmente interessata dai lavori è localizzata in località Penitro, a ridosso della S.S. 630 Ausonia, in un'area caratterizzata da una morfologia debolmente collinare.*

Essa è situata a circa 2,5 Km in direzione sud dal centro abitato di Scauri, ed in linea d'area a circa 3 Km in direzione S-SW dal mar Tirreno, ad una quota topografica di circa 50-60 m s.l.m..

In particolare, il limite nord della cava è adiacente alla Strada Statale "Ausonia", la quale rappresenta la via di accesso al sito estrattivo stesso e dove è ubicato anche lo stabilimento per lo stoccaggio e la lavorazione dell'argilla, destinata alla produzione di rivestimenti e pavimenti in cotto fatti a mano.

Da quanto riportato nello studio, a causa della crisi nell'edilizia, negli ultimi anni l'argilla estratta nella cava oggetto di richiesta di rinnovo, viene utilizzata per la maggior parte come materia prima nel processo produttivo del cemento.

Dati di sintesi del progetto

Società: Società COTTO ANTICO TUCCIARONE S.r.l.

Comune: Formia (LT)

Località: Penitro

Tipologia progetto: rinnovo (art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n.5 del 14/04/2005)

Tipologia di cava: a versante

Tipologia materiale da coltivare: argilla

Riferimento cartografico: Carta Tecnica Regionale 416090 "Minturno"

Riferimento catastale area cava autorizzata: Foglio n.10, part. n. 305, 316, 318, 319 e 320

Area di intervento autorizzata: 2.86.46 ha

Area cantiere estrattivo autorizzato: 1.39.60 ha

Volume giacimento residuo autorizzato: 37.513 mc

Volume terreno vegetale: 4.200 mc

Profondità massima dello scavo: 8 metri

Volume materiale necessario per il recupero morfologico: 4.200 mc

Metodo di coltivazione: splateamenti dall'alto verso il basso

Quota di fondo scavo: 45 metri slm

Durata del rinnovo richiesto: 10 anni

Destinazione urbanistica area di progetto: Zona D5 "Nuovi insediamenti industriali"

Mezzi utilizzati in cava: meccanici quali escavatore e pala gommata

Numero lotti di coltivazione: 1

Impianti di lavorazione: presente nel settore nord della cava

Quota media piano campagna: 50 metri slm

Quota falda: assente

Geometria fronte finale: profilo a pendenza unica di 43°

Destinazione finale dell'area: agricolo piazzale di cava e naturalistico sui fronti finali

Lo stato attuale del sito estrattivo è rappresentato nella Tavola I "Planimetria a curve di livello e sezioni", dalla quale si evince che la coltivazione interessa il versante nord orientale di un piccolo rilievo collinare caratterizzato da una quota massima di circa 60 metri slm.

L'area di cava presenta un piazzale principale che si sviluppa ad una quota di circa 40 metri slm, dove è ubicato anche l'impianto di lavorazione dell'argilla e dove la coltivazione è stata già effettuata. Un piazzale più elevato è posto ad una quota di circa 45 metri slm, prospiciente l'attuale fronte di coltivazione.

Piano di coltivazione

Il progetto prevede di coltivare il banco utile di argilla, previa rimozione e stoccaggio del terreno vegetale, mediante l'utilizzo di soli mezzi meccanici quali escavatori a benna rovescia, che provvedono sia allo scavo che al caricamento dei camion per il trasporto del materiale verso gli impianti di lavorazione.

La coltivazione proseguirà dall'alto verso il basso secondo platee orizzontali discendenti di circa 5/6 metri di altezza, fino all'assetto finale rappresentato nella nella Tavola I "Planimetria a curve di livello e sezioni", dalla quale si evince un assetto finale caratterizzato da un ampio piazzale prospiciente il fronte, che si sviluppa ad una quota di circa 45 metri slm.

Il progetto prevede di conferire al fronte finale, un assetto caratterizzato da un profilo a pendenza unica con una inclinazione di circa 43°.

Recupero ambientale

Il progetto prevede di attuare il recupero ambientale contestualmente all'avanzare della coltivazione, mediante interventi di inerbimento sulle scarpate che progressivamente saranno modellate dagli escavatori con la pendenza finale di 43°.

Per le aree pianeggianti si prevede invece un recupero di tipo agricolo.

Per il recupero ambientale non si prevede l'utilizzo di materiale esterno al sito estrattivo, ma dai dati di progetto risulta sufficiente il terreno vegetale disponibile, stimato in circa 4.200 mc.

Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti operazioni:

- 1. riassetto morfologico ovvero restituzione di una morfologia che sia in armonia con il paesaggio circostante e soprattutto sia funzionale al recupero vegetazionale;*
- 2. regimazione delle acque superficiali al fine di evitare l'erosione dei versanti e la vanificazione degli impianti a verde;*
- 3. recupero vegetazionale – agrario che mira a ricostituire un ecosistema il più possibile naturale e integrato con quello delle zone circostanti.*

Nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale, i possibili impatti sulle componenti considerate è stato valutato da lieve a nullo, mentre è stato valutato come positivo l'impatto a recupero ultimato.

Come evidenziato nella Relazione Geologica esaminata,nell'area in esame, in senso stretto, non sono stati rilevati fenomeni d'instabilità e/o frane.

Inoltre, dalle analisi di stabilità effettuate risulta che,....visti la natura dei depositi interessati dalla coltivazione mineraria, le loro caratteristiche geomeccaniche, le geometrie dei fronti di scavo e le metodologie di coltivazione proprie del progetto di coltivazione, i profili proposti nel progetto stesso sono da ritenersi sicuramente stabili.

Come evidenziato nella Relazione Naturalistica e Vegetazionale,per quanto riguarda formazioni vegetazionali e associazioni animali non sono state individuate formazioni vegetazionali e floristiche ed associazioni animali di interesse scientifico-conservazionistico.

Nell'ambito dello Studio di Impatto Acustico effettuato si dichiara che,....i risultati sopra riportati, quindi, garantiscono, alla luce di quanto appena esposto, anche la verifica del limite di immissione presso tutti i ricettori individuati nonché la verifica dei limiti di emissione di classe V ed il rispetto dei limiti differenziali.

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Dal Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 46504 del 05/10/2018 allegato alla documentazione amministrativa, risulta che l'area di intervento, identificata al Foglio Catastale n. 10, particelle n. 1169, 302, 305, 316, 318, 319 e 320, ricade nella Zona D5 "Nuovi insediamenti industriali", così come classificato nel vigente P.R. del Consorzio Industriale Gaeta Formia – agglomerato Penitro, recepito dal Comune con Deliberazione di C.C. n. 67 del 22/04/94.

Come riportato nello stesso CDU e più specificatamente nel certificato prot.n. 981/2012, l'area di intervento non risulta inclusa nelle terre di demanio civico, come da perizie approvate con Delibera di C.C. n. 20 del 19/04/2010.

Dalla documentazione cartografica rappresentata nella Tavola 2 di progetto, risulta che il sito di cava non è interessato da vincoli di carattere ambientale e paesaggistico, quali in particolare Aree Naturali Protette, Siti Rete Natura 2000, Vincolo Idrogeologico e Beni paesaggistici.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Mauro Cancaniccia, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta progettuale in esame consiste in un rinnovo di una attività estrattiva esistente, finalizzata al solo completamento del progetto autorizzato, così come previsto dall'art. 30, comma 4 della L.R. n.17/04 e s.m.i e dall'art. 16 bis, comma 2, lettera a) del Regolamento Regionale n.5 del 14/04/2005 e s.m.i.;
- la cava in esame è stata autorizzata per 20 anni dal Comune di Formia con atto prot.n. 22258/5661 del 09/07/1986, come prosecuzione di un'attività esistente ai sensi della Legge Regionale n. 1/1980, sulla base del parere favorevole della C.R.C. espresso nel verbale n. 140 del 03/05/1985;
- l'attività estrattiva è stata successivamente prorogata dal Comune di Formia fino al 31/12/2018 e prima della scadenza dell'autorizzazione, in data 28/09/2018, la Società proponente ha presentato sempre al Comune la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'attività estrattiva;
- per quanto riguarda l'attività estrattiva fino ad oggi effettuata, come asseverato dal tecnico incaricato nella Perizia Stragiudiziale allegata, la coltivazione pregressa è stata effettuata nel rispetto del progetto autorizzato;
- dai dati di progetto risulta un volume di materiale utile residuo da coltivare estremamente esiguo e tenuto conto della tipologia di materiale interessato, una attività estrattiva limitata alla sola stagione estiva;
- lo studio geologico ha rilevato l'assenza di fenomeni di instabilità attuali nell'area di cava e mediante specifiche analisi ha evidenziato condizioni di stabilità dei fronti di coltivazione;
- la Relazione Naturalistica e Vegetazionale ha evidenziato l'assenza di formazioni vegetazionali e floristiche ed associazioni animali di interesse scientifico-conservazionistico;
- lo Studio di Impatto Acustico effettuato ha verificato l'assenza di impatti correlati all'attività di coltivazione, sui ricettori più prossimi al sito individuati;
- per il recupero ambientale della cava non si prevede materiale proveniente dall'esterno, ma è indicato come sufficiente il volume del materiale di scoperta disponibile;
- il sito estrattivo è ubicato in un contesto prevalentemente urbanizzato, caratterizzato da attività di tipo industriale e commerciale, come rappresentato anche negli elaborati cartografici allegati ed in particolare dallo stralcio del P.R.T. del Consorzio Industriale "Gaeta Formia – agglomerato Penitro", dal quale risulta che il sito ricade all'interno di una vasta area classificata come Zona D5 "Nuovi insediamenti industriali";
- l'urbanizzato di tipo residenziale si sviluppa oltre il tracciato della strada statale n. 630 "Ausonia";

- il settore nord dell'area di cava è occupato dall'impianto di lavorazione della materia prima, attivo da decenni e dove viene anche stoccato il materiale coltivato nei mesi estivi;
- il progetto di recupero ambientale prevede nelle aree pianeggianti il ripristino dell'attività agricola precedente e un recupero di tipo naturalistico mediante inerbimento sulle scarpate finali di riassetto;
- con nota prot.n. 26441 del 26/06/2019, acquisita con prot.n. 491258 del 26/06/2019, la Provincia di Latina ha espresso per quanto di competenza parere favorevole al progetto in esame.

Avendo valutato le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e secondo quindi il progetto autorizzato;
2. sia verificato con il Comune di Formia la conformità del progetto di recupero con l'attuale destinazione urbanistica dell'area di intervento;
3. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Formia verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale;
4. al termine dell'attività estrattiva, al fine di garantire il recupero ambientale approvato, è fatto obbligo rimuovere tutti gli impianti ed i fabbricati di tipo temporaneo presenti all'interno dell'area di attività estrattiva;
5. il recupero ambientale del sito estrattivo dovrà essere effettuato contestualmente ai lavori di coltivazione;
6. le opere di regimazione dovranno essere mantenute in perfetta efficienza durante tutta la fase di coltivazione e dovranno garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali nei ricettori limitrofi;
7. al fine di evitare fenomeni di erosione ad opera delle acque superficiali e di instabilità in generale, lungo la rete di drenaggio dovranno essere realizzati interventi di ingegneria naturalistica;
8. tenuto conto della litologia interessata dalla coltivazione, dovrà essere valutata la necessità di realizzare delle vasche di sedimentazione, al fine di impedire il trasporto di sedimenti nei collettori di scolo naturali;
9. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;

10. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione e recupero, oltre a quelle dei cumuli degli sterili di coltivazione, in base alle caratteristiche geotecniche e strutturali del fronte aperto;
11. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;
12. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;
13. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
14. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava, tra cui anche la viabilità principale rappresentata dalla strada statale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, anche mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere;
 - pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita prima dell'immissione sulla strada statale o bagnatura periodica del tratto terminale della strada di collegamento;
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
15. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
 - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
16. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto), dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
17. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
18. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

19. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;
20. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
21. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;
22. per quanto riguarda le condizioni di sicurezza in fase di cantiere si dispone che:
- dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
 - tenuto conto che la strada di accesso alla cava si collega direttamente con la strada statale "Ausonia", ai fini della sicurezza stradale dovranno essere installati dei cartelli con le indicazioni relative alla presenza della cava ed ai mezzi in uscita dalla stessa;
23. sia verificata l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;
24. per quanto attiene la conformità del progetto in esame alla normativa di settore (Legge Regionale n.17/04 e s.m.i.), si rimanda alle verifiche da parte degli enti competenti in materia di attività estrattive e del rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione;
25. come previsto dall'art. 25, comma 5 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro dieci anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 10 pagine inclusa la copertina.